

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2019-2021

(MISURE INTEGRATIVE AL MODELLO 231)

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E LINEE GUIDA ANAC	2
3.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA SERVIZI ALLA STRADA S.P.A	3
4	PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	6
4.1	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA RPCT ..	7
4.2	CODICE ETICO	8
4.3	PROTOCOLLI DI LEGALITA' PER GLI AFFIDAMENTI	8
4.4	TUTELA DI CHI SEGNA LA GLI ILLECITI	9
5	PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	10
5.1	PREMESSA.....	10
5.2	ATTUAZIONE DELLE MISURE.....	10
5.3	ATTIVITA' DELLA SERVIZI ALLA STRADA S.P.A.	11
5.4	OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	11
5.5	L'ACCESSIBILITÀ TOTALE	11
5.6	OBIETTIVI	12
5.7	OIV – Organismo indipendente di valutazione	12
5.8	ACCESSO CIVICO	12
5.9	ACCESSO GENERALIZZATO	13
6.	NORMATIVA SULLA PRIVACY	15
7.	ACCESSO E CONTATTI	15
8.	ALLEGATI.....	16

1. PREMESSA

. In materia di prevenzione della corruzione, il quadro normativo di riferimento è stato riformato dal decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Alla luce del nuovo quadro normativo Anac ha emanato le nuove Linee guida approvate con determinazione n. 1134/2017, nelle quali ha precisato le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni sono tenuti ad attuare successivamente all’entrata in vigore del decreto legislativo 97/2016.

Servizi Alla Strada S.p.A. è qualificabile come “società a controllo pubblico” ai sensi dell’art. 2 comma 1 lett. m) del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) D.Lgs.n.175 del 19 agosto 2016, in quanto il Comune di Firenze detiene la totalità del capitale della società, pertanto è inquadrabile nelle fattispecie di cui all’art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 con conseguente applicazione delle previsioni del D.Lgs. 33/2013.

In conformità dell’art. 1 comma 2 bis della Legge 190/2012, n. 190 Servizi Alla Strada S.p.A. con il presente documento adotta le misure di prevenzione della corruzione integrative a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Il presente documento è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Società in stretto coordinamento con l’Organismo di Vigilanza (ODV).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è il Dott. Francesco Pellizzi, l’Organismo di Vigilanza è il Dott. Enrico Terzani.

2. PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE E LINEE GUIDA ANAC

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 approvato dalla CIVIT con la delibera n. 77/2013 prevede, posizione mantenuta dalla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, dalla Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2017”, e dalla Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”, e dalla delibera ANAC del 21 novembre 2018 n. 1074 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” quanto segue:

“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D. Lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione, possono fare perno su essi ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001, ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di

attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. n. 190/ 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi” in alcuni casi, “alle amministrazioni pubbliche vigilanti e comunque essere pubblicati sul sito istituzionale” come integrazione del MOG.”

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) rappresenta lo strumento attraverso il quale la società sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo.

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze.

Per le attività individuate prevede meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, oltre a obblighi di informazione nei confronti del Responsabile.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), che precedentemente costituiva un documento separato, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le misure del PTTI sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal PTPCT.

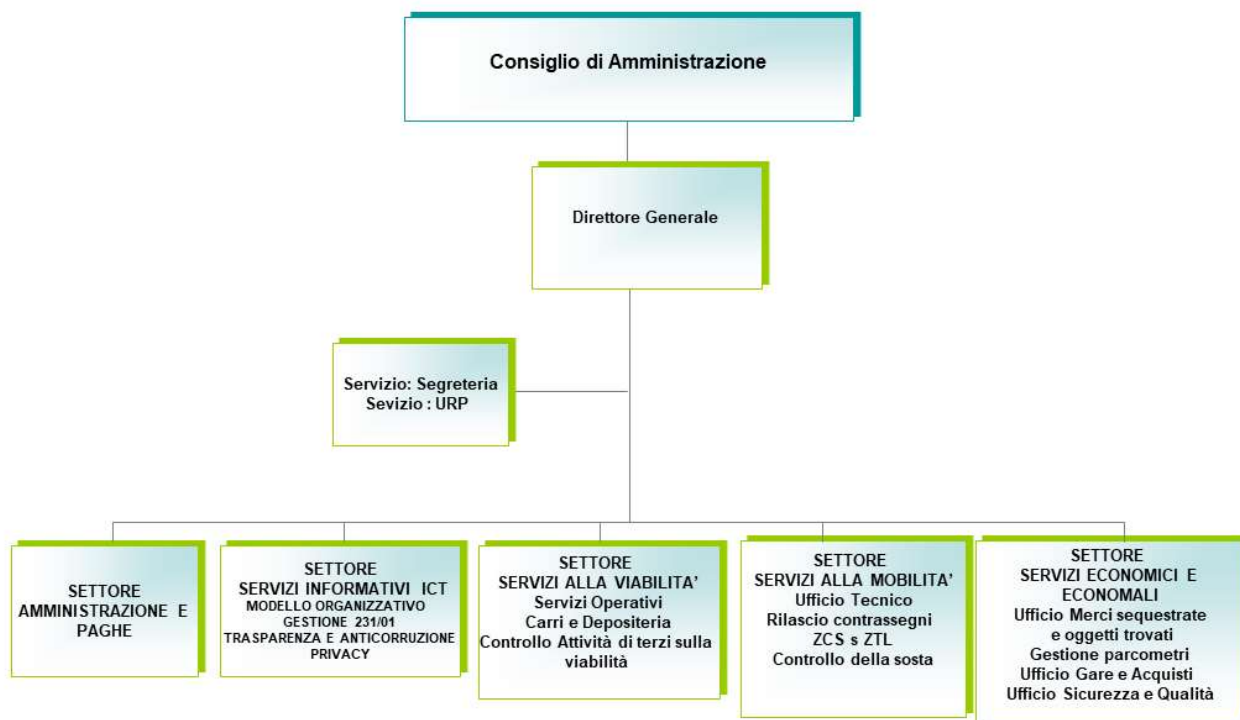
A tal fine, il PTTI, dal 2017 diviene di norma una sezione del PTPC, come previsto dal D. Lgs. 97/2016 (che ha modificato e integrato il D. Lgs. 33/2013), il quale abroga il PTTI come documento separato del PTPC, integrandolo come sezione di quest'ultimo.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA SERVIZI ALLA STRADA S.P.A

Organigramma della Servizi Alla Strada S.p.A..

L'adozione di misure integrative al modello 231 necessita di un'analisi preliminare del modello organizzativo della Società.

A tal fine, di seguito si riporta l'organigramma completo:



- Consiglio di Amministrazione (CdA):

Il CdA:

- Individua e nomina il responsabile per la prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della L. n. 190);
- Adotta le misure organizzative di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti;
- Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- Adotta il Codice di comportamento.

- Il Responsabile per la prevenzione corruzione:

- Elabora la proposta di piano della prevenzione, (art. 1, comma 8 L. 190/2012); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;
- Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
- Verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012);
- Propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012);
- Verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione ove possibile degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b L. 190/2012);

- Svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità (art. 1 L. n. 190 ed art. 15 D.Lgs. n. 39 del 2013);
- Elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- Coincide con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 D. Lgs. n. 33/2013).

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della Legge n. 190/2012 ai quali espressamente si rinvia.

- L'Organismo di Vigilanza (ODV) e Organismo indipendente di valutazione (OIV)

L'organismo di vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231. Collabora con RPCT condividendo ed approvando il PCPT.

L'organismo indipendente di valutazione ha il compito di attestare gli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 8-bis dell'art. 1 della Legge 190/2012.

- Il personale di Servizi Alla Strada S.p.A.

Per quanto concerne i dipendenti ed i collaboratori di Servizi Alla Strada S.p.A., è necessario sottolineare che, nell'ambito delle rispettive attività, compiti e responsabilità, questi sono responsabili del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività, ovvero da comportamenti elusivi e non conformi alle prescrizioni aziendali in materia. Pertanto, al fine di adempiere pienamente al proprio mandato e rappresentare un efficace presidio di prevenzione alla corruzione, l'attività del RPCT è costantemente e concretamente supportata e coordinata con quella di tutti i soggetti operanti nell'organico. Tutto il personale di Servizi Alla Strada S.p.A. è tenuto pertanto al pieno rispetto degli oneri di collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità in Servizi Alla Strada S.p.A.. In particolare, la collaborazione del personale si esplica nelle seguenti attività:

- rispetto degli obblighi di trasparenza;
- vigilanza sul rispetto del Codice Etico da parte dei dipendenti e collaboratori;
- astensione nei casi di conflitto d'interessi;
- pieno rispetto delle previsioni delle presenti misure integrative ex legge 190/2012;
- segnalazione delle situazioni di illecito e di tutti i casi di conflitto di interessi che li riguardano al proprio Responsabile ed al RPCT.

- Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale quale organo incaricato del controllo interno:

- Partecipa al processo di gestione del rischio;
- Considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti;
- Svolge compiti propri di controllo sulla tenuta dei libri contabili – fiscali;

- Svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa.

- Il revisore legale contabile

Il revisore legale contabile si occupa di controllare e verificare la conformità alle leggi italiane e internazionali dei bilanci dell'azienda e della regolare tenuta della contabilità nonché la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e dei controlli ai fini del D.Lgs 231/2007 c.d "Legge Antiriciclaggio".

- DPO – RESPONSABILE PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati, figura introdotta dal regolamento UE 2016/679 (artt. 37-39) è Silvio Tortora Maione, è stato nominato dalla Servizi Alla Strada S.p.A. in data 24 maggio 2018. La nomina è stata comunicata all'Autorità del Garante il 25 maggio 2018. Il DPO costituisce una figura di supporto anche per il RPCT soprattutto nel caso di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato per quanto possono riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali

4 PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano indica le linee guida e le indicazioni operative generali che saranno successivamente rese analitiche con le quali il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, cui è stato affidato il controllo degli adempimenti di cui alla Legge 190/2012, intende operare al fine di definire, nell'ambito del triennio, una strategia di prevenzione volta alla progressiva riduzione delle aree di rischio.

Il PTPCT è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi e individuando un percorso virtuoso.

Il PTPCT deve affrontare l'analisi e la gestione del rischio corruttivo, a tale proposito sono state individuate le aree di competenza dell'amministrazione più esposte al rischio di corruzione effettuando i seguenti procedimenti:

- mappatura dei processi di ogni area;
- valutazione del rischio dei processi;
- interventi utili a ridurre la probabilità di rischio per ciascun processo, con l'indicazione per ognuno di essi della modalità, del responsabile, dei tempi di attuazione e degli indicatori.

Per effettuare le attività sopradette, la società ha utilizzato gli strumenti già previsti dal Modello Organizzativo di gestione ex Legge 231/2001 adottato, il quale verrà aggiornato in relazione alle variazioni organizzative e quindi alle modifiche legislative sulle fattispecie di reato connesse, ed in particolare:

- la mappatura delle attività sensibili ovvero l'individuazione delle "attività a rischio" e dei "processi strumentali/funzionali" alla commissione dei reati e la loro conseguente proceduralizzazione;
- il costante monitoraggio delle attività indicate;

- la formazione necessaria a sviluppare la consapevolezza nei dipendenti, organi sociali, società di service, consulenti e partner;
- di una parte speciale per i reati, soggetta ad aggiornamento continuo e tempestivo.

Tale modello ha dato origine ad uno studio ed alla continua osservazione del sistema organizzativo, delle attività svolte dalla società, in particolare di quelle da monitorare con maggiore attenzione e con periodicità preordinate e legate al rischio insito in ciascun processo.

La mappatura delle attività è illustrata nella Gap Analysis, documento allegato e quindi parte integrante del Modello (pubblicata nella sezione Società Trasparente/Altri contenuti), e per ognuna di esse è indicato il flusso d'informazione da inviare e le tempistiche, il grado di rischio e la periodicità dei controlli. Questo documento viene aggiornato periodicamente per adattarlo alle evoluzioni organizzative, alla variazione dei gradi di rischio a seguito dell'invio dei flussi e quindi a una migliore conoscenza della società da parte degli organi deputati al controllo.

Tale documento viene condiviso da ambedue i responsabili, ovvero dal RTPCT e dall'OdV (Allegato 1). Il PTPC 2019-2021 è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2018.

4.1 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA RPCT

Il CdA con verbale n. 121 del 21 settembre 2016 ha nominato RPCT il Dott. Francesco Pellizzi. Nomina comunicata all'ANAC in data 07 ottobre 2016.

- Compiti:

Il RPCT provvede la verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione e all'OdV, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza con scorrimento annuale, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

- Il RPCT inoltre controlla e assicura:

- la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dalla normativa;
- la non assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse;
- la normativa inerente la rotazione del personale, da adottare se presente una classe dirigenziale, nelle attività maggiormente a rischio o prevedere misure alternative che riducono il rischio di corruzione;
- l'individuazione delle aree di rischio inerenti la normativa sotto la sua vigilanza, conseguente la formalizzazione delle singole procedure;

- l'organizzazione delle attività di monitoraggio, definendo, in collaborazione con l'OdV, gli appositi flussi con reportistica standardizzata;
- la verifica della sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità e situazioni di incompatibilità in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali come disposto dal D. Lgs. 39/2013.

I controlli saranno svolti a campione con formalizzazione standardizzata delle comunicazioni e con frequenza predeterminata in relazione alle necessità di controllo come indicato nella Gap Analysis.

Il RPCT, ai sensi del c. 14 art. 1 L. 190/2012, ha predisposto, con atto proprio, la Relazione annuale la quale dimostra l'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT, l'attività svolta dal Responsabile e lo stato di attuazione della materia in esame nella società.

Contestualmente, essa è stata pubblicata sul sito (sezione Società Trasparente/Altri contenuti) della società entro il termine del 31 gennaio 2019 (prorogato da ANAC rispetto al 15 dicembre 2018 come previsto dalla L. 190/2012).

- Informazione e formazione del personale

Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, SAS ha definito un programma di comunicazione e formazione finalizzato a garantire una corretta divulgazione e conoscenza del Modello e delle regole di condotta in esso contenute, nei confronti delle risorse già presenti in azienda e di quelle da inserire.

Il sistema di informazione e formazione è curato dall'OdV e dal RPCT.

In relazione alla comunicazione, la Società diffonde il Modello ed i suoi aggiornamenti nel contesto aziendale attraverso qualsiasi strumento ritenuto idoneo.

In ogni caso, l'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001, alla legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 e successive modificazioni e alle prescrizioni del Modello adottato, sarà differenziata nei contenuti e nelle modalità in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società

4.2 CODICE ETICO

La Società ha adottato il Codice Etico al fine di:

- garantire un adeguato supporto interpretativo;
- prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.

Con delibera del CdA del 29 gennaio 2018, la Società ha aggiornato il documento in Codice Etico e di Comportamento sulla base sia del D.Lgs 231/2001 e del DPR 62/2013, adattandolo però alle proprie caratteristiche di società in controllo pubblico, non rientrando nell'ambito applicativo del DPR 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

4.3 PROTOCOLLI DI LEGALITA' PER GLI AFFIDAMENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Servizi alla Strada S.p.A., in data 28 febbraio 2017, ha deliberato che, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1 comma 17 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, per gli appalti di forniture, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000,00, ove pertanto la scelta del contraente non è

fiduciaria, dovrà far parte integrante della procedura il Patto di Integrità adottato dalla Servizi Alla Strada S.p.A.

Per le procedure inferiori a €. 40.000,00, dovrà essere inserito il link di collegamento al Codice Etico e di Comportamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

E' stato inoltre nominato nella persona dell'Ing. Cristiano Rebecchi il RASA della Servizi Alla Strada che provvede ad aggiornare l'AUSA entro il 31 dicembre di ogni anno, o in altra data qualora si verifichi delle modifiche all'interno della stazione appaltante.

4.4 TUTELA DI CHI SEGNA GLI ILLECITI

L'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 (c.d. "Legge anticorruzione") ha inserito nel D.Lgs. n. 165/2001 l'art. 54-bis, che prevede la tutela del lavoratore o collaboratore o consulente che segnala un illecito o una violazione ai soggetti preposti, proteggendolo contro le eventuali ritorsioni o discriminazioni. La Legge n. 179/2017, avente ad oggetto "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siamo venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" ha:

- modificato l'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001;
- modificato l'art. 6, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 231/2001 relativo alla "Tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti nel settore privato";
- integrato la disciplina del segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale.

Ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 per "dipendente pubblico" si intende anche "il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile". Pertanto, la disciplina dell'art. 54-bis si applica anche ai lavoratori (e ai collaboratori o consulenti) della Servizi alla Strada S.p.A. in quanto la stessa è da considerarsi come "ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 c.c."

Il Consiglio di Amministrazione della Servizi Alla Strada S.p.A. in data 29 novembre 2018 ha approvato una procedura di segnalazione di illeciti e irregolarità, mettendo a disposizione degli eventuali segnalanti (whistleblowing) appositi canali per le segnalazioni:

- per le segnalazioni non anonime, quindi dove il segnalante è identificato, le seguenti e-mail già attive:
 - segnalazionirpct@serviziallastrada.it, letta dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza,
 - odv@serviziallastrada.it, letta dall'Organismo di Vigilanza.

Qualora si scelga questi canali per segnalare illeciti, si ribadisce che la Servizi alla Strada S.p.A. tutelerà il segnalante in ogni contesto, così come previsto dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017, dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva da tutti coloro che sono coinvolti nella gestione della segnalazione salve le comunicazioni che per legge o in base al P.N.A. devono essere effettuate.

In base all' art. 1 della Legge 179/2017, la segnalazione è inoltre sottratta all'accesso previsto dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, all'accesso civico, previsto dall'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, all'accesso generalizzato previsto dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013. La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento;

- per le **segnalazioni riservate**, il software aziendale “**SEGNALAZIONI.NET**” al seguente link: <https://serviziallastrada.segnalazioni.net/>. In questo secondo caso la Servizi alla Strada S.p.A. ha scelto di recepire le segnalazioni previa registrazione dell’utente all’interno del software Segnalazioni.net.

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, deve essere inviata all’ANAC. In ogni caso la segnalazione può essere inviata all’ANAC. Per l’invio della segnalazione è necessario seguire la procedura individuata dall’ANAC, seguendo le istruzioni presenti nel link:

<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>.

La segnalazione può essere anche oggetto di denuncia all’Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile.

La Servizi Alla Strada S.p.A. pone in essere le tutele individuate dalla normativa vigente (art. 54-bis del d.lgs. 165/2001).

5 PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

5.1 PREMESSA

L’assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è stato completato con i seguenti decreti attuativi.

- D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 gennaio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 legge 190/2012, modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 attuativo della Legge 124/2015;
- D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’art. 1 commi 49 e 50 Legge 190/2012;

L’art. 2 del D.Lgs. 97/2016 ha modificato la nozione generale di “trasparenza” intesa ora come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, perciò volta non solo a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo di risorse pubbliche, ma anche a tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa.

La trasparenza non è pertanto da considerare un fine, ma uno strumento per avere una pubblica amministrazione che operi con etica ed in modo efficiente ed economico.

5.2 ATTUAZIONE DELLE MISURE

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è inserita sulla home page del sito istituzionale della Società una sezione denominata “Società Trasparente” organizzata in sezioni e sottosezioni definite

così come previsto nelle linee Guida Anac approvate nell'adunanza dell'8 di novembre 2017 con delibera n. 1134.

5.3 ATTIVITA' DELLA SERVIZI ALLA STRADA S.P.A.

SAS ha l'affidamento diretto alla gestione dei seguenti servizi pubblici del Comune di Firenze:

- esecuzione della rimozione forzata e/o blocco dei veicoli nei casi previsti dalla legislazione vigente;
- accettazione e custodia dei veicoli rimossi e gestione delle depositerie;
- custodia di cose sequestrate e oggetti ritrovati ed attività connesse e affini;
- attività di controllo connesse alle alterazioni stradali per cantieri di terzi;
- gestione degli accessi alle aree pedonali e dei transennamenti stradali che limitano il transito per motivi di pubblica sicurezza;
- affissione e defissione pubblicità, installazione e manutenzione dei relativi supporti e spazi;
- copertura, rimozione e custodia degli impianti pubblicitari abusivi;
- gestione di servizi connessi a mercati rionali su area pubblica;
- gestione del servizio bus turistici;
- gestione della ZTL cittadina per tutte le categorie di veicoli;
- progettazione, gestione, manutenzione e controllo delle Zone a Sosta Controllata; tutte le attività affini e connesse ai servizi sopra elencati;
- gestione aree cimiteriali.

5.4 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Gli organi di vertice negli atti di indirizzo hanno dato massima importanza ai principi stabiliti da tutta la normativa di riferimento in materia di trasparenza.

Il settore coinvolto per l'individuazione del programma è il "Servizi Informativi ICT".

La responsabile per la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni è la dott.ssa Laura Fontanelli.

L'Organismo di Vigilanza opera con il RPCT sulla vigilanza dell'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

5.5 L'ACCESSIBILITÀ TOTALE

La trasparenza intesa come accessibilità totale attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali è affidata dal Piano anticorruzione al RPCT che svolge stabilmente un'attività di controllo sugli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate con l'obbligo di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento.

Il RPCT regola i flussi informativi secondo le scadenze previste dalla legge attenendosi al principio di tempestività ovvero che la pubblicazione sia effettuata in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Le informazioni e i documenti dovranno essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni stesse sono riportate.

Nella pubblicazione di dati e documenti sarà garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

5.6 OBIETTIVI

Oltre allo svolgimento delle sopramenzionate attività, sono obiettivi particolari:

- l'individuazione esatta delle procedure conseguenti la predisposizione di apposite deleghe che definendo ruoli, mansioni e responsabilità nell'ambito del processo sensibile;
- la predisposizione o l'aggiornamento dei regolamenti inerenti i processi aziendali;
- la predisposizione delle azioni tese al miglioramento della gestione del rischio tramite l'affinamento della Gap Analysis.

Alla luce delle Linee guida ANAC dell'8 novembre 2017, è stato predisposto l'allegato 1 alle predette linee guida e rimodulato, ovvero sono state definite le tempistiche di pubblicazione con l'indicazione di chi detiene e quindi deve trasmettere il dato all'Ufficio preposto alla pubblicazione dello stesso - **(allegato 2 al presente piano)**.

5.7 OIV – Organismo indipendente di valutazione

Il nuovo articolo comma 8 – bis dell'art. 1 della L. 190/2012, attribuisce agli OIV la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni ai dipendenti.

La determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, prevede che "le definizioni dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che anche nelle società occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni e che a tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza (OdV)".

Servizi Alla Strada S.p.A. ha pertanto affidato il compito dell'OIV all'ODV, fino al 31 ottobre 2018 al Prof. Roberto Giacinti, il quale ha rilasciato l'attestazione e la griglia di rilevazione prevista sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018, pubblicata in Società Trasparente nella sottosezione controlli e rilievi sull'amministrazione.

5.8 ACCESSO CIVICO

Il D. Lgs. 97/2016 ridisegna l'accesso civico con il c. 1 art. 3 "Modifiche all'art. 2 del D. Lgs. 33/2013 "Ambito soggettivo di applicazione" con il quale specifica che le disposizioni del D. Lgs. 33/2013 disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle PA e dagli altri soggetti indicati dal c. 2-bis, garantita tramite l'accesso civico, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle PA e le modalità per la loro realizzazione.

Il D. Lgs. 97/2016 all'art. 6 riscrive l'art. 5 rubricato "Accesso civico a dati e documenti" del D. Lgs. 33/2013 e inserisce gli art. 5-bis e 5-ter.

La nuova versione prevede che l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle PA di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Per tale motivo, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle PA, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

L'esercizio del diritto di accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Il c. 5-bis aggiunto, disciplina le esclusioni ed i limiti all'accesso civico, in particolare, questo è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici.

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013 la richiesta di accesso civico è sottoposta ad alcuna limitazione relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

La legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RPCT della Società.

Il RPCT si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Nel caso in cui il Responsabile non dovesse ottemperare alla richiesta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico sono delegate al RPCT ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso.

5.9 ACCESSO GENERALIZZATO

Tutti i soggetti indicati nell'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 a decorrere dal prossimo 23 dicembre dovranno assicurare l'effettivo esercizio da parte di "chiunque" del c.d. accesso generalizzato, equivalente a quello che nei sistemi anglosassoni è definito "Freedom of information act" (F.O.I.A.).

Questo nuovo istituto, che si aggiunge all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del medesimo D. Lgs. 33/2013, ne rappresenta una forte implementazione, costituendo per l'ordinamento nazionale una sorta di rivoluzione copernicana.

L'ANAC, nelle linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti del nuovo accesso generalizzato, afferma che il nuovo accesso civico è da ritenersi sicuramente compatibile per i soggetti di cui al c. 2 e 3 art. 2-bis D. Lgs. 33/2013, tenuto conto che l'attività svolta da tali soggetti è volta alla cura degli interessi pubblici.

Piuttosto, per i medesimi soggetti, “il criterio della compatibilità va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente.

Diversamente si avrebbe un’applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all’interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all’obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti”.

Ad oggi nel nostro ordinamento convivono tre forme di accesso:

- l’accesso di cui alla legge n. 241/1990 (art. 5, comma 11, D. Lgs. n. 33/2013);
- l’accesso civico di cui all’art. 5, comma 1, introdotto dal D. Lgs. n. 33/2013 ante modifiche di cui al D. Lgs. n. 97/2016;
- l’accesso generalizzato, introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016, art. 5, comma 2, che si aggiunge all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 1.

Le tre forme di accesso si basano su presupposti diversi.

L’accesso civico e l’accesso generalizzato, pur accumulati dalla possibilità di essere attivati da “chiunque”, indipendentemente dalla titolarità di un interesse concreto, diretto e attuale, si muovono su binari paralleli.

L’accesso civico si riferisce alla pubblicazione obbligatoria di categorie di documenti specificamente individuati dalle disposizioni normative contenute nel D. Lgs. 33/2013, agli obblighi che incombono sui soggetti obbligati alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di richiedere, senza limitazioni e senza necessità di motivazione, i documenti di cui sia stata omessa la pubblicazione.

Per far valere tale diritto occorre dunque poter riferire il documento richiesto ad una delle specifiche categorie individuate dal D. Lgs. n. 33/2013, dimostrando che il soggetto interessato non ha adempiuto all’obbligo di dare un’adeguata pubblicità.

L’accesso generalizzato, invece, è indipendente da obblighi di pubblicazione ed è espressione di una libertà che incontra nella tutela degli interessi pubblici e/o privati di cui all’art. 5-bis, commi 1 e 2 e nelle esclusioni disposte dall’art. 5-bis, comma 3, gli unici vincoli con cui lo stesso debba misurarsi, in un costante bilanciamento fra interesse pubblico alla disclosure, eccezioni assolute individuate dal legislatore ed eccezioni relative che obbligano ad un’attività valutativa caso per caso.

A differenza dell’accesso documentale di cui alla legge n. 241/90, dove l’istituto dell’accesso non può essere utilizzato per sottoporre l’amministrazione ad un controllo generalizzato, il nuovo accesso è volto, come si legge nel testo normativo, a “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

Oggetto dell’accesso generalizzato sono i dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, ossia per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione. Possono essere oggetto di accesso anche le informazioni (dunque non solo dati e documenti) detenute dalle P.A. e dagli altri soggetti sopra richiamati, di cui al c. 2 e 3 art. 2-bis D. Lgs. 33/2013.

Per regolamentare e spiegare all’utente interessato i diversi tipi di accesso, la Società ha pubblicato a tal fine un documento nella sezione del sito Società trasparente/Altri contenuti/Accesso civico, oltre ai relativi allegati. La Società ha inoltre deciso di pubblicare ed aggiornare semestralmente il Registro degli accessi, come raccomandato da ANAC nelle Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 “linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”.

6. NORMATIVA SULLA PRIVACY

L'art. 7-bis del D.Lgs. 33/2013 ha disciplinato il rapporto tra l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e la normativa sulla privacy di cui al d.lgs. 196/2003 e il Regolamento (UE) 2016/679.

La disposizione in esame sancisce la piena possibilità di una diffusione dei dati personali per l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza attraverso il sito istituzionale, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 33/2013 nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali.

E' invece fatto divieto di pubblicare i dati sensibili e giudiziari di cui all'art. 4, comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. 33/2013.

Non sono quindi ostensibili, se non nei casi previsti dalla legge, le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro, le componenti della valutazione o le notizie concernenti il rapporto di lavoro tra dipendente e Società, idonee a "rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale", cioè i dati sensibili e supersensibili, disciplinati dall'art. 4, comma 1, lett. d), D. Lgs. 196/2003.

Quanto invece ai dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione non obbligatoria, la pubblicazione è possibile purché avvenga nel rispetto dei limiti indicati dall'art. 5-bis D. Lgs. 33/2013 e procedendo all'anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

Si evidenzia inoltre che nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, la Società provvederà a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

7. ACCESSO E CONTATTI

In caso di necessità di accesso o per qualsiasi altro tipo di informazione si riporta l'elenco dei punti di contatto aziendali:

Segreteria: segreteria@serviziallastrada.it

RPCT: segnalazionirpct@serviziallastrada.it

Direttore Generale: Ing. Cristiano Rebecchi

Consiglieri di Amministrazione: Ing. Stefano Agresti, Presidente, ed Avv. Annalisa Parenti

Segreteria di Direzione: 0554040209

Ufficio acquisti e appalti: 0554040224

Servizi operativi – depositaria :0554040601

Gestione procedure e sicurezza: 0554040224

Servizio qualità: 0554040224

Servizio amministrazione: 0554040218

8. ALLEGATI

- Allegato n. 1 "Gap Analysis"
- Allegato 2 "Elenco obblighi di Pubblicazione"